



anno 80 n.3

sabato 4 gennaio 2003

euro 0,90

l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" € 4,50  
l'Unità + Vhs "Firenze città aperta" € 5,40  
l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" + Vhs "Firenze città aperta" € 9,00  
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45/16  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Biagi e Santoro? Io ho solo detto: speriamo che cambino. Era una battuta. La sinistra ha



dato a quella frase un peso e un valore che non aveva». Silvio Berlusconi, Ansa, 27 dicembre. Se

è vero, urge rimuovere Saccà che con pronta e servile obbedienza ha cancellato Biagi e Santoro dal video

## Brasile, caccia militari contro la fame

La prima decisione di Lula: sospeso l'acquisto di nuovi aerei, i soldi ai poveri  
Un miliardo di dollari in più per il paese. Palestre nelle caserme aperte ai cittadini

Leonardo Sacchetti

Primo giorno di governo per il neo-presidente del Brasile, Luis Inacio Lula da Silva. E primo atto politico che segna il nuovo corso del Paese latinoamericano. Per affrontare il problema della malnutrizione, che colpisce milioni di brasiliani, Lula ha rinviato al 2004 l'acquisto di 12 nuovi caccia bombardieri, spostando il finanziamento di un

miliardo di dollari, dalla Difesa al programma per combattere la fame nelle zone più povere del Brasile.

Il nuovo stile del Governo Lula ha già conquistato i brasiliani e convinto la borsa di San Paolo e l'amministrazione statunitense, pronta a trattare sul progetto dell'Alca, l'area di libero scambio delle Americhe fortemente voluta da Bush.

A PAGINA 3

### Argentina

Strage di bambini per denutrizione a Tucuman

GUANELLA A PAGINA 3

### Usa

Bush taglia le tasse ai ricchi e toglie fondi all'infanzia

REZZO A PAGINA 14

### Iraq

Bush alza la voce: vinceremo noi  
Un piano arabo per esiliare Saddam

Toni Fontana

L'Arabia Saudita ed altri paesi arabi starebbero facendo pressioni su Saddam per indurlo a dimettersi ed evitare quindi la guerra. Lo scrive il Financial Times. Riyadh si sarebbe rivolta anche a Washington per convincere Bush a tenere aperto uno spazio negoziale dopo il 27 gennaio. Per quella data il capo degli ispettori Onu, Blix, avrà presentato al consiglio di sicurezza la relazione conclusiva sull'esito delle ispezioni. Il presidente americano, parlando

ai soldati, ha però alzato ieri i toni della polemica contro Baghdad dicendo che gli Stati Uniti sono pronti ad agire e aggiungendo: «Ci aspettano ore cruciali». Il Pentagono ha intanto ordinato ai marines di prepararsi a partire. Entro poche settimane nel Golfo saranno schierati 120.000 soldati americani. I caccia anglo-americani hanno effettuato ieri nuovi raid nel sud dell'Iraq dove sono stati gettati 480.000 volantini che inneggiano alla rivolta contro Saddam Hussein.

A PAGINA 2

### Inflazione, guerra di cifre

Caro-prezzi, l'Istat si arrabbia  
Anche i cittadini: persi 750 euro



Un banco di verdura in un mercato rionale di Roma

### BERLUSCONI QUANTO CI COSTI

Ferdinando Targetti

Molto si discute sul valore reale dell'inflazione in Italia: due e mezzo per l'Istat e un valore molto più alto per altri rilevatori indipendenti del costo della vita come l'Eurispes. Non vorrei soffermarmi sulle modalità di calcolo del-

l'inflazione, ma sulle cause della stessa e in particolare sulla relazione euro-inflazione. Le cause dell'inflazione sono molteplici: vi sono ragioni interne e ragioni esterne.

SEGUE A PAGINA 30

### Riforme

NON TUTTO È NEGOZIABILE

Franco Bassanini

Una parte assai rilevante del messaggio di fine anno del Presidente Ciampi concerne il tema della riforma e del rinnovamento delle istituzioni. Alla questione istituzionale Ciampi ha dedicato quest'anno un'attenzione del tutto speciale. Una indicazione incoraggiante, per chi ritiene che sia venuto il tempo di mettere fine ad una troppo lunga transizione politico-istituzionale, e di dare al nostro Paese le regole, le istituzioni e le garanzie di una grande democrazia moderna. Una attenzione forse eccessiva, per chi ritiene invece che la riapertura del dibattito sulle istituzioni rappresenti principalmente un diversivo, volto a distrarre l'attenzione della opinione pubblica dagli insuccessi delle politiche governative, e dai problemi della finanza pubblica, del declino e della perdita di competitività del Paese, della crisi del nostro sistema industriale.

Né l'una né l'altra di queste due opposte valutazioni colgono tuttavia il senso profondo del messaggio di Ciampi sulla questione istituzionale. A me pare che, nel suo nucleo essenziale, esso inviti invece tutti, maggioranza e opposizione, centro-destra e centrosinistra, a riflettere sulla esistenza di principi e valori non negoziabili, caratterizzanti la struttura o l'essenza di ogni sistema democratico. «Principi intangibili, che non ammettono compromessi»: un riferimento, neppure tanto indiretto, a quei principi supremi dell'ordinamento (di ogni ordinamento democratico) che, secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale, non possono essere abrogati o derogati neppure da una legge di revisione costituzionale.

Voglio essere esplicito: nel momento in cui si apre - o almeno così sembra - una nuova stagione di dibattiti e (forse) di riforme istituzionali, questa riflessione si impone anche nell'ambito del centrosinistra. Sbaglierebbe - pare a me - chi ritenesse che nell'Ulivo vi è chiara consapevolezza su ciò che è negoziabile e su ciò che non lo è. Temo che sia vero il contrario. E dunque penso che una riflessione collettiva e un dibattito aperto sul punto siano necessari, e urgenti, anche nell'ambito dell'Ulivo.

SEGUE A PAGINA 31

## Crisi Fiat, Colaninno è vicino

L'imprenditore: il mio è un piano amichevole, voglio gestire l'azienda. Cautela al Lingotto

MILANO Sul caso Fiat Roberto Colaninno è uscito allo scoperto. L'imprenditore mantovano in una nota ha fatto sapere che è allo studio un intervento «amichevole» sulla società di Torino che prevede «un diretto coinvolgimento nella gestione». Il piano dell'ex numero uno di Telecom ha raccolto il plauso di Piazza Affari dove, per il secondo giorno consecutivo, il titolo del gruppo Fiat è salito. Il piano sembra piacere anche a General

Motors che ha fatto notare come la vicenda stia avendo uno «sviluppo interessante». Cautela, invece, al Lingotto dove si è sottolineato di «non avere mai avuto alcuna proposta». Intanto si fanno sempre più insistenti le voci di un prossimo incontro tra Colaninno e la famiglia Agnelli che dovrebbe avvenire a metà del mese. Sulla crisi la Fiom chiede «trasparenza totale».

ROSSI A PAGINA 15



### Ricerca

Ciampi richiama il governo: dopo il caso Marino ci vuole una svolta

VASILE e GERINA A PAG. 11

### Bancarotta

D'Amati: il colpo di spugna mette a rischio conti e occupazione

FANTOZZI A PAGINA 7

### L'ultima canzone per l'addio

## GABER CANTA AL SUO FUNERALE

Oreste Pivetta

fronte del video Maria Novella Oppo

Quanto ci manca

A ll'Abbazia quasi non ci si arriva. In fondo alla strada in lungo corteo verso Chiaravalle, le auto tante e poi mille e mille persone, a piedi ormai. Si conta fino a diecimila. Il sole e diecimila persone hanno salutato Giorgio Gaber, che proprio così non se lo sarebbe mai aspettato un funerale persino con il cielo azzurro che non si vedeva da mesi, anche se qualcosa s'era immaginato: «Oh, che bella processione, mi han portato in questa fossa/ e con quanta commozione/ han deposto le mie ossa./ M'han voluto proprio bene./ una bella passeggiata/ anche se la prima classe./ bè, mi sembra esagerata./ questo spreco di lumini/ e questo coro di bambini/ e quei preti mascherati/ chissà quanto son costati...» (dal «Signor G. muore»)

SEGUE A PAGINA 12

I tg hanno dato con generosa incoscienza la notizia dei dati Eurispes sull'inflazione nei generi alimentari. Forse perché, dato il periodo ancora festivo, le notizie latitano e un po' perché latitano anche direttori e commissari politici della maggioranza. Subito dopo, infatti, è cominciata l'operazione velina: negare tutto, soprattutto l'evidenza. Purtroppo manca (e quanto ci manca!) quel gran professionista super partes di Bruno Vespa, il quale, se ci fosse, ci spiegherebbe per filo e per segno che cosa sta davvero succedendo, dove vanno i soldi e come il governo vigili e provveda. Mentre, se abbiamo le tasche vuote, è per via del famoso buco lasciato dal governo precedente. Ad appagare la potenza spettacolare della tv ci sono poi le lave vulcaniche, le onde anomale e quanto altro di disastroso può offrire la natura, se opportunamente stimolata dall'uomo. Infine c'è la cronaca nera, per la quale confessiamo una speciale passione, anche in assenza (di nuovo) delle attenzioni particolari di Bruno Vespa. C'è stata la fuga del serial killer Minghella, definito negli strilli di tutti i tg pericoloso «assassino di prostitute». Come se neanche da morte le povere vittime potessero essere considerate semplicemente donne.

PROVA ANCHE TU AD OTTENERE IL PERMESSO DI SOGGIORNO IN ITALIA!

**IL GRANDE GIOCO DELL'OCA EXTRACOMUNITARIA**  
GIOGIO STAINO  
IN EDICOLA CON l'Unità (+3,60 EURO\*)  
\*E' TORNATO IN EDICOLA!